



LINEE PROGRAMMATICHE

Una doverosa premessa

Presentare al Consiglio provinciale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del proprio mandato implica integrare le idee della campagna elettorale con una fotografia dello stato dell'Ente stesso, in modo tale da inquadrare criticità e potenzialità, pregi e difetti, punti di forza e punti deboli.

Ecco perché crediamo sia opportuno inserire ciò che diremo successivamente in un contesto che richiama la riforma degli enti locali effettuata con legge 56/2014 che ha profondamente mutato l'assetto ordinamentale delle autonomie territoriali.

Al momento della *legge Delrio*, le novità erano introdotte nel presupposto dell'approvazione della riforma costituzionale, che eliminava ogni riferimento alle Province quali enti costitutivi della Repubblica, dotati di funzioni proprie. Con la mancata approvazione della riforma, all'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, non solo restava immutata la collocazione costituzionale delle Province, così come riordinate dalla legge n. 56/2014 come enti di area vasta amministrativamente definiti, ma le stesse si trovavano a dover affrontare una riforma incompiuta che avrebbe irrimediabilmente inciso sulla vita stessa dell'Ente.

E' fuori da ogni dubbio, infatti, che la Riforma Delrio abbia prodotto un taglio netto alle risorse finanziarie a disposizione delle Province italiane che, dall'atto dell'approvazione della suddetta legge, si sono ritrovate a dover far fronte alla mancanza di circa 1.800.000.000 euro.

Radicali cambiamenti, dunque, si sono registrati in particolar modo per due settori della amministrativa della Provincia: Bilancio e Personale.

Per quanto concerne l'assetto finanziario, si è assistito ad un ridimensionamento delle risorse provinciali, dovuto anche e soprattutto al nuovo assetto delle sfere di competenza: funzioni proprie dell'Ente Provincia sono state assegnate alla Regione, con un trasferimento di fondi da parte dello Stato Centrale che andava a ricollocarsi rispetto al periodo pre-riforma; nello stesso tempo, la Provincia ha continuato a gestire le funzioni nel periodo transitorio, utilizzando risorse proprie, comportando un aggravio della spesa di gestione.

A ciò si aggiunga poi un mancato introito di circa 7.900.000 euro dovuti per l'IVA del servizio trasporto e che la Provincia di Lecce ha il dovere di recuperare.

Ma non solo.

Come già detto in precedenza, la riforma ha inciso anche e soprattutto sul personale delle Province, essendo stato interessato, dal 2014, da alcune disposizioni di riordino: in primo luogo la riduzione della dotazione organica, con la contestuale definizione di un procedimento volto a favorire la mobilità del personale eccedente verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni, in secondo luogo un blocco iniziale delle possibilità di assunzione di nuovo personale, negando di fatto il turn over delle professionalità dell'ente.

Professionalità che la Provincia di Lecce ha il dovere di valorizzare e qualificare, se si pensa che non vi sono unicamente i dipendenti inquadrati nei vari uffici che compongono la macrostruttura provinciale, ma anche a quelli delle partecipate: basti pensare alla questione di Alba Service, già descritta dal Presidente Gabellone – all'atto del passaggio di consegne – come una questione dirimente per la vita istituzionale dell'Ente.

Una questione che merita certamente attenzione da parte della nuova Amministrazione, per cui si profonderà massimo impegno, così come lo si farà per il personale c.d. "ex-stabilizzato".

Ciò premesso, è chiaro come la nuova Amministrazione debba dare slancio alle potenzialità intrinseche dell'Ente, poiché la Provincia di Lecce rimane l'ente locale intermedio tra Comune e Regione Puglia e rappresenta la comunità nella sua interezza, curandone gli interessi, promuovendone lo sviluppo e recependone le istanze.

Una comunità che si fonda sull'appartenenza ad una sola Provincia, ma che vive in 97 Comuni, con le loro storie, le loro identità, i loro sogni e peculiarità.

Abbiamo una missione dunque: dalla naturale frammentazione giungere alla voce unica per rilanciare il nostro territorio rispetto alle sfide della modernità.

Oggi il racconto ideale proposto durante la campagna elettorale deve tradursi in pratiche amministrative, in progetti concreti sui cui edificare il rilancio dell'Ente che mi onoro di governare in qualità di Presidente della Provincia di Lecce, con la collaborazione del Consiglio provinciale tutto.

Un'azione che si concretizzerà in cinque tematiche prioritarie: scuole, viabilità, cultura, turismo, infrastrutture e servizi, per cui necessita una costante e sistematica governance strategica, con un riassetto organizzativo che consenta di poter rafforzare la capacità istituzionale ed essere ente di area vasta con un coordinamento verticale tra le politiche di programmazione di assetto generale e sviluppo del territorio e le istanze delle municipalità nonché degli altri attori territoriali.

Una governance strategica per il territorio: un nuovo protagonismo dell'Ente

Una strategia di sviluppo del territorio salentino, così caratterizzato nel suo policentrismo, deve partire da un'idea-forza finalizzata a sostenere i settori in cui questo territorio eccelle: cultura e turismo. Un'azione coordinata dalla Provincia che, in qualità di ente territoriale con competenze di area vasta, può attivare, di concerto con gli altri attori economico-sociali, per individuare efficaci soluzioni per il rilancio competitivo del territorio valorizzando i segmenti strategici, le vocazioni e i valori identitari propri del territorio che possono tradursi in vantaggi competitivi.

La promozione di tali azioni avverrà attraverso la costituzione di una cabina di regia finalizzata ad essere punto di riferimento delle municipalità salentine, alla valorizzazione delle risorse territoriali e alla realizzazione di progetti strategici. Obiettivo della cabina di regia è quella di definire un progetto complessivo di rilancio del territorio salentino, che passi attraverso un piano di investimenti e punti alla innovazione, alla proiezione internazionale e al rafforzamento della capacità istituzionale delle municipalità, mettendo a sistema gli attori e i soggetti economici e istituzionali, agevolando l'integrazione strategica degli interventi (dalle infrastrutture allo sviluppo economico, dal turismo e cultura all'ambiente, dalla coesione alla rigenerazione urbana), considerando le esigenze e le necessità dei territori e la molteplicità di soggetti ed enti coinvolti.

a) Una cabina di regia per supportare i Comuni

In seguito alla riforma degli enti locali effettuata con legge 56/2014, che ha profondamente mutato l'assetto ordinamentale delle autonomie territoriali, ridefinendone le funzioni e le modalità di elezione degli organi provinciali, i Comuni hanno perso un punto di riferimento certo che possa coordinarli e supportarli nelle attività di ricerca delle informazioni relative ai bandi di carattere regionale, nazionale e comunitario.

Immaginiamo, dunque, una Provincia che sia in grado di fungere da cabina di regia per supportare i Comuni su attività come:

- lo studio e l'analisi delle opportunità di finanziamento;
- la promozione e l'organizzazione di attività di formazione, informazione, comunicazione anche attraverso la gestione di una pagina sul sito internet della Provincia;
- il monitoraggio, la raccolta, l'analisi, lo studio e la tempestiva diffusione interna delle opportunità relative ai bandi;
- la creazione di reti di partenariato transnazionale/nazionale;
- l'interazione con gli enti e le associazioni di informazione europea presenti sul territorio regionale, nazionale e comunitario;
- integrazione delle pianificazioni comunali con quelle di livello sovracomunale, al fine di trovare coerenza in un approccio integrato e strategico negli investimenti per l'intero territorio, evitando che la parcellizzazione delle risorse pregiudichi la realizzazione di interventi funzionali all'intero sistema territoriale nonché al raggiungimento di un'apprezzabile qualità e costo dei servizi;
- creazione di una rete permanente per le scelte sulle infrastrutture del territorio e il coordinamento degli strumenti urbanistici, in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e con le previsioni che saranno definite per la sua variante;
- creazione di una rete di soggetti pubblici e privati che possono finanziare iniziative culturali sul territorio allo scopo di definire una programmazione ordinata delle attività culturali, anche in considerazione dell'utilizzo del patrimonio immobiliare;

Per far ciò, occorre che la Provincia di Lecce si doti un ufficio apposito: una proposta, questa, che rilancia il ruolo non solo amministrativo, ma anche politico e istituzionale della Provincia di Lecce come Ente in grado di raccogliere le istanze dei 97 comuni che la compongono, traducendole in un'unica voce.

b) Il progetto del grande Salento

Un nuovo protagonismo della Provincia di Lecce dovrà essere assunto nella prospettiva di un'idea di sviluppo a livello di sistema subregionale. E, a tale scopo, riveste particolare importanza il riavvio di una sistematica collaborazione con l'area jonico-salentina, riprendendo le azioni intraprese dalle precedenti Amministrazioni con una proiezione orientata a consolidare una cooperazione istituzionale finalizzata ad un'integrata programmazione degli interventi di area vasta, sulla base delle attuali dinamiche di sviluppo territoriale.

Le Province, in qualità di enti di area vasta, insieme ai Comuni capoluogo, possono svolgere un rilevante ruolo di impulso allo sviluppo strategico per l'individuazione di interventi a livello sub-regionale, potendo così meglio definire soluzioni alle criticità che sono state rilevate negli ultimi anni e ad individuare una comune traiettoria di crescita per il futuro.

I fattori identitari sono indubbiamente alla base di una nuova visione comune che dovrà caratterizzare il perseguimento di una missione nel generale interesse di un ampio territorio che gode di una rilevante centralità nell'area euro-mediterranea.

Un territorio in cui insiste un sistema infrastrutturale che deve essere agevolmente connesso con le principali dorsali del sistema viario e ferroviario nazionale, in cui vi è la necessità di regolare processi di sviluppo turistico mettendo a sistema le peculiarità culturali di ogni territorio provinciale con una coordinata tutela ambientale.

Obiettivi e modalità operative che potranno beneficiare di una sinergica collaborazione della Regione Puglia per razionalizzare e qualificare in modo integrato gli investimenti infrastrutturali e che consentiranno di facilitare il rafforzamento della capacità attrattiva di risorse esogene, garantendo un impegno comune per la crescita dei territori dell'arco jonico-salentino che deve prevalere sulle logiche di appartenenza o di schieramento.

Viabilità provinciale, più sicurezza e interventi mirati

Punto qualificante del nuovo ordinamento delle Province è la ridefinizione delle funzioni a queste spettanti.

L'impianto riformatore assegna, nella fattispecie, alla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, all'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché alla costruzione e gestione delle strade provinciali un ruolo fra i compiti fondamentali su cui si basa l'azione amministrativa dell'Ente Provincia.

I dati del recente Report di UnipolSai non fanno altro che confermare che una delle priorità della Provincia di Lecce non può che essere quella di assicurare ai cittadini una viabilità pubblica più efficiente, che garantisca di muoversi in maniera agevole e in condizioni di maggior sicurezza e che sia una leva importante per lo sviluppo turistico del territorio.

Non solo, dunque, un efficientamento stradale, ma anche un piano per la mobilità che disincentivi l'utilizzo dei mezzi propri – con un'attenzione particolare alle potenzialità dell'intermodale - e che garantisca da una parte minore traffico e minori disagi per chi si muove, dall'altro la riduzione dell'incidentalità e dell'inquinamento ambientale. La nostra provincia, costituita da un numero così elevato di Comuni, necessita di un ripensamento dei collegamenti fra le comunità del nostro territorio in maniera completamente diversa, facilitando l'interconnessione di Lecce, città capoluogo, con il resto del territorio provinciale.

Iniziative importanti che consentano di raggiungere tali obiettivi sono:

- ✓ Approvare il nuovo Piano Trasporti di Bacino (PDB), recependo le linee guida regionali e le indicazioni provenienti dagli enti territoriali che ormai sono stabilmente consorziati in *Area Interna e Programmi d'Area*;
- ✓ Ridisegnare i percorsi turistici di *Salento in bus*, partendo dai flussi e tenendo in considerazione i servizi di trasporto già esistenti, riducendone così i tempi di percorrenza;

Istruzione e politiche sociali: i patrimoni più grandi

La legge regionale n. 31/2015 dispone che la Regione può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province, previa intesa interistituzionale e che l'esercizio delle stesse debba essere oggetto di apposita convenzione fra Regione e enti interessati.

Fra queste, le politiche sociali sono l'ambito su cui si intende proseguire il lavoro già svolto negli anni precedenti, valorizzandolo nel modo più efficace possibile, nel rispetto della programmazione regionale.

Infatti, con L.R. n. 31/2015 e successiva L.R. n. 9/2016 le "funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado" sono state trasferite alla Regione che le esercita in avvalimento alle province pugliesi e alla Città metropolitana di Bari.

La Provincia di Lecce, così come le altre Province pugliesi, sottoscrive annualmente, con la Regione Puglia, una convenzione disciplinante le modalità di erogazione delle prestazioni previste. Quindi, utilizzando le proprie strutture e le risorse finanziarie appositamente stanziare dalla Regione e dal MIUR, realizza tutte le attività necessarie ad assicurare i servizi previsti dalla convenzione, attraverso i seguenti interventi:

- a) assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili residenti/domiciliati nel territorio provinciale e frequentanti gli istituti di istruzione secondaria superiore;
- b) trasporto scolastico assistito degli alunni diversamente abili residenti/domiciliati nella provincia di Lecce e frequentanti gli istituti di istruzione secondaria superiore;
- c) assistenza alla comunicazione presso le scuole di ogni ordine e grado per studenti audiolesi residenti/domiciliati nella provincia di Lecce;
- d) assunzione dell'onere delle rette di ospitalità di studenti audiolesi e videolesi presso istituti specializzati;

e) attività scolastiche ed extrascolastiche domiciliari in favore degli studenti affetti da minorazione visiva;

f) trascrizione testi per studenti videolesi.

L'impronta che si vuole dare all'impianto riformatore dell'Ente, dal momento di insediamento, sarà quello di considerare le politiche sociali come le fondamenta su cui si poggia l'azione politica e istituzionale dell'Ente Provincia, proprio perché la suddetta tipologia è quella più capace di recepire i bisogni dei cittadini e, se messa a regime, capace di trasformare quelle istanze della nostra comunità in atti e fatti tangibili, che possano lasciare traccia, migliorando sensibilmente le condizioni di vita dei nostri concittadini.

Lo stesso vale per la programmazione della rete scolastica e la gestione dell'edilizia scolastica, altra funzione che, però, è pienamente assegnata alle Province.

Abbiamo il dovere di considerare una priorità assoluta la salvaguardia del patrimonio scolastico provinciale.

Avere scuole sicure e funzionali significa garantire il diritto dei nostri studenti alla conoscenza e alla formazione quali strumenti di crescita sociale, significa consentire a tutto il personale scolastico, docente e non docente, di svolgere al meglio l'essenziale servizio a cui è chiamato.

Per fare ciò, è nostra intenzione accelerare l'iter di riqualificazione del patrimonio scolastico già beneficiario di finanziamenti.

Mappare in modo capillare le criticità in accordo con la rete dei dirigenti scolastici significherebbe per l'Ente Provincia giungere al traguardo di avere un vero e proprio parco progetti preliminare degli interventi da effettuare in tutte le scuole di nostra competenza.

Attività preliminari di questo genere ci consentiranno di intervenire celermente sulle situazioni più precarie, per poi programmare l'efficientamento della rete scolastica tutta.

Accanto all'edilizia scolastica, si lavorerà per programmare e promuovere annualmente nuovi indirizzi scolastici che possano contribuire a trasmettere ai nostri ragazzi competenze trasversali e peculiari utili alla crescita e allo sviluppo della nostra terra.

Cultura e natura: volani di crescita turistica e di sviluppo del territorio

Nonostante il riordino delle province effettuato con la legge 56/2014 abbia di fatto ridisegnato le funzioni dell'Ente in materia culturale, non si può certo immaginare il rilancio della Provincia di Lecce prescindendo dal ruolo di volano per la crescita che la cultura può senz'altro rivestire.

Basti pensare a quali contenitori culturali ricadono ancora nella sfera di competenza della Provincia.

In tal senso, ad esempio, in occasione dell'anniversario della nascita di Girolamo Comi, si è ribadito l'impegno dell'Ente per rafforzare sempre più i fili dell'ascolto e del dialogo con l'associazionismo locale, così come con Comune di Tricase e con la Regione Puglia, al fine di valorizzare sempre più l'antico Palazzo Comi, splendida e suggestiva dimora che lo ha accolto a Lucugnano per molti anni della sua vita.

Così come si sta già lavorando per ciò che riguarda il Museo Castromediano, che ha spento le 150 candeline pochi giorni fa.

Grazie al lavoro di Provincia e Regione, alla città sarà restituito un luogo che non si limita più soltanto all'esposizione dei reperti ma un vero e proprio incubatore, fisico e virtuale, di idee e imprese, appassionati e professionisti, che ricomincerà finalmente a vivere e viverci, con lo sguardo rivolto al futuro.

E ancora, l'Abbazia di Santa Maria di Cerrate, bene di proprietà della Provincia di Lecce e dato in concessione al Fondo Ambiente Italiano: la riapertura delle porte dello splendido scrigno di architettura romanica pugliese, con importanti affreschi risalenti al XII secolo, al culto e alle visite rappresenta un'importante traguardo.

Oggi occorre rilanciare, perché la cultura sia il vero motore del cambiamento che auspichiamo per la nostra terra.

Ciò dovrà avvenire per tutti i nostri patrimoni, perché contenitori sociali e culturali come Masseria Torcito e il suo parco, l'immobile Ex-Cnos di Lecce, per il quale è già stato avviato il procedimento per la sua valorizzazione e utilizzazione, il Circolo cittadino o la Biblioteca dell'ex Convitto Pamieri possano essere, in futuro, esempi di come l'attenta gestione pubblica sia stata capace di

ridare speranza a un settore troppo spesso lasciato nell'indifferenza e che oggi, invece, può essere la base su cui poggiano le strategie di sviluppo economico, turistico e sociale della nostra Provincia.

Lo faremo anche rivalutando e rilanciando il marchio d'area *Salento d'Amare*, identificativo di una storia e di un'idea che hanno rappresentato la voglia di riscatto per la nostra terra.

Un programma nato ponendosi obiettivi chiari per l'economia e lo sviluppo del turismo del territorio, fra cui rendere riconoscibili i prodotti tipici e le aziende produttrici, valorizzare le bellezze paesaggistiche e artistiche, promuovere azioni formative, l'occupazione giovanile e creare nuove professionalità nel settore agroalimentare.

Con la rivalutazione e il rilancio del marchio, avremo a disposizione un importante strumento di gestione del marketing territoriale, avendo una valenza di coordinamento di tutte le attività di promozione turistica del territorio: posizionare sul mercato *Salento d'Amare* vorrà dire posizionare sul mercato la provincia di Lecce, con le sue peculiarità e le sue potenzialità.

Potenzialità non solo artistiche e culturali, ma anche paesaggistiche: come noto, la Provincia di Lecce può vantare oggi un sistema di aree protette che costituiscono i capisaldi dai quali è iniziato concretamente un lungo cammino di salvaguardia e valorizzazione dei nostri beni ambientali,

L'obiettivo che ci prefissiamo è sicuramente quello di far conoscere e promuovere la ricchezza naturalistica che caratterizza la provincia di Lecce, coniugando l'esigenza di preservare le aree protette con l'idea di valorizzare quei luoghi, rendendoli sempre più fruibili dai flussi generati da nuove tipologie di turismo, fra cui certamente quella del turismo lento.

Un obiettivo certamente importante, che non può certamente essere conseguito se non si opera anche nel settore della pulizia e lo smaltimento dei rifiuti lungo le arterie provinciali: in tal senso si è già avviato l'iter amministrativo per l'affidamento del servizio straordinario di raccolta e recupero dei rifiuti abbandonati, impegnando circa 200mila euro.

A ciò si aggiunga anche che nostro compito sarà quello attuare le norme in materia ambientale attribuite dalla legislazione nazionale e regionale all'Ente Provincia, impegnandosi a ridurre sensibilmente i tempi delle autorizzazione connesse.

E sulle Pari Opportunità...

Ultima, ma non per importanza, la funzione propria sulle Pari Opportunità. Occorre intraprendere iniziative, atti e fatti che diano piena attuazione agli articoli 3, 37 e 51 della Costituzione italiana, integrandole con le attività di promozione e controllo dei principi di pari opportunità e non discriminazione per donne e uomini, di competenza della Consiglierà di Parità, figura istituzionale propria dell'Ente, supportata dal lavoro della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lecce.

Se riusciremo a costruire tutto ciò, lasceremo traccia tangibile del percorso istituzionale che abbiamo intrapreso.

E lo faremo insieme.

Perché, se la Provincia di Lecce tornerà ad essere il faro che illumina il cammino dei nostri concittadini, non sarà merito del singolo, ma di una comunità che sogna di scrivere il futuro.

F.to

Stefano Minerva
Presidente della Provincia di Lecce